ALLEGATO 3

PNRR Missione 1 -Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 3 - Turismo e Cultura 4.0 - Investimento 2.1 –Attrattività dei borghi - Linea di azione A: Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati

SELEZIONE DEI BORGHI DELLA CAMPANIA DA CANDIDARE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO PILOTA

Linee Guida

Al fine di individuare i borghi della Campania ammissibili alla candidatura di cui in oggetto va fatto riferimento alle indicazioni contenute nel documento "Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento 2.1 Attrattività dei borghi", M1C3 Turismo e cultura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" trasmesso dal Ministero della Cultura ai Presidenti delle Regioni con nota del 09.12.2021 (MIC_UDCM_GABINETTO|09/12/2021|0034822-P).

1. Definizione dell'ambito di intervento

Per definire l'ambito territoriale di intervento si intende per borgo un piccolo insediamento storico che ha mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa storica e la continuità dei tessuti edilizi storici; nel caso di piccoli e piccolissimi comuni, i borghi possono coincidere con il centro urbano del territorio comunale, mentre in tutti gli altri casi sono da intendersi come nuclei storici prevalentemente isolati e/o separati rispetto al centro urbano e pertanto non coincidenti con il centro storico o porzioni di esso. Il borgo non dovrà superare, di norma, le 300 unità abitative.
L'intervento dovrà costituire un tassello delle politiche territoriali volte a riequilibrare e a rafforzare le connessioni e i legami economici, sociali e ambientali tra le aree urbane, periurbane e rurali, con azioni di salvaguardia del patrimonio culturale e naturale finalizzate al miglioramento della qualità di vita all'interno dei contesti urbani inclusivi e sostenibili e promuovendo al tempo stesso politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, facendo leva sulla cultura, sulle tradizioni e sui saperi locali. Si ritiene, a tal fine di tenere in considerazione l'indicatore di classificazione di comune turistico.

2. Finalità

La finalità è il rafforzamento strutturale del sistema dei borghi regionali che richiede meccanismi fluidi di circolazione della conoscenza, di sviluppo di idee progettuali, di utilizzo di risorse tecnologiche e umane volte alla valorizzazione di luoghi che occupano un posto storico testimoniale strategico dello sviluppo del territorio e della sua storia. Si tratta di prendere in considerazione contesti prevalentemente collocati nelle aree marginali regionali, spesso caratterizzati da fragili economie, segnati dalla presenza di gravi criticità demografiche ed elevati rischi ambientali, aggravati oggi dagli effetti della pandemia Covid. La realizzazione di interventi di rigenerazione e innovazione nei piccoli centri attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici, il restauro del patrimonio storico-architettonico, insieme all'attivazione di iniziative imprenditoriali e commerciali che creino ricadute occupazionali sul territorio, è dunque finalizzata a rivitalizzare il tessuto socio-economico di questi luoghi, contrastando lo spopolamento e favorendo la conservazione del loro notevole patrimonio culturale materiale e immateriale, paesaggistico e delle loro tradizioni.
Gli interventi di restauro di beni culturali non dovranno avere esclusiva finalità di tutela, ma dovranno essere organicamente e coerentemente inseriti nel progetto complessivo. Dovranno pertanto essere previsti adeguati piani di gestione, sostenibili nel tempo per realizzare e consolidare uno sviluppo socioeconomico che sia da traino per altre attività nei territori nei quali incide la

proposta progettuale.
Il progetto si dovrà strutturare come un insieme coordinato di interventi - strettamente connessi e funzionali all'iniziativa cui si intende dare attuazione - per la rigenerazione del patrimonio edilizio storico pubblico e privato, per il restauro di beni culturali, per la riqualificazione degli spazi pubblici e per la qualità del paesaggio, per la rivitalizzazione del tessuto economico locale favorendo l'insediamento di attività di impresa nel campo culturale, del turismo, del commercio, dell'artigianato, dell'agroalimentare, ecc.. Saranno privilegiati quei contesti urbani nei quali è prevista la realizzazione di interventi di varia natura, sostenuti da altre misure del PNRR.
I progetti saranno finalizzati alla realizzazione di una iniziativa unitaria, gestita da un soggetto attuatore pubblico, che consenta l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale, della ricerca (es. scuole/accademie di arti e dei mestieri della cultura, albergo diffuso, residenze d'artista, centri di ricerca e campus universitari, residenze sanitarie assistenziali-RSA ove sviluppare anche programmi di assistenza a matrice culturale, residenze per famiglie con lavoratori in smart working/nomadi digitali, ecc.) in grado di costituire occasione di rilancio occupazionale, in particolare per le nuove generazioni, e di promozione di una rinnovata attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale, nel segno di una migliore qualità della vita grazie ai vantaggi di un contesto che integra valori culturali, paesaggistici e delle tradizioni con innovazione, nuove tecnologie e green economy.

3. Caratteristiche del progetto

Le proposte progettuali dovranno essere presentate secondo il modello degli Studi di Fattibilità, con un'attenzione particolare agli aspetti gestionali e all'impatto occupazionale dell'iniziativa nell'ambito comunale oggetto di intervento e nel più vasto ambito territoriale che indirettamente ne potrà beneficiare.
Con riferimento alla dimensione gestionale, la proposta dovrà prevedere un cronoprogramma che assicuri la realizzazione e rendicontazione degli interventi entro il secondo trimestre 2026.

4. Interventi previsti ammessi a finanziamento

Gli interventi richiedono una forte collaborazione pubblico-privato, in linea con la Convenzione di Faro sul valore del patrimonio culturale per la società e con il Quadro d'azione europeo per il patrimonio culturale, che invita a promuovere approcci integrati e partecipativi al fine di generare benefici nei quattro pilastri dello sviluppo sostenibile: economia, diversità culturale, società e ambiente. In questa logica, si darà peso a quei progetti in grado di coinvolgere in modo diretto ed esplicito sia le comunità locali (i cittadini, le famiglie, ecc.), sia le organizzazioni produttive, imprese profit e non profit e le loro organizzazioni intermedie, allo scopo di stimolare la collaborazione, l'integrazione e la partnership in termini sia di co-progettazione sia di forme collaborative di gestione con finalità di interesse collettivo, sostenibili nel tempo, sinergici e integrati tra loro finalizzati a rivitalizzare il tessuto socio-economico dei piccoli borghi storici in grado di produrre effetti in termini di crescita occupazionale e di attrattività residenziale per le popolazioni locali ed extra locali. A questo fine il Progetto potrà prevedere interventi, iniziative, attività in ambito culturale e negli ambiti affini dell'istruzione, ricerca, welfare, ambiente, turismo (esempio: iniziative per trattenere/attrarre famiglie con bambini, interventi per consentire una residenzialità collegata ad università, centri di ricerca, scuole di formazione, ecc.) da realizzarsi attraverso:

- riuso adattivo e adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico di immobili e spazi pubblici;
- interventi di tutela, valorizzazione/rigenerazione e di beni culturali come definiti all'art. 10 del d.lgs 42/2004 e ss.mm.e ii. da destinare a luoghi di aggregazione, servizi culturali, sociali, ricreativi, turistici, ecc.;
- adeguamento e implementazione delle infrastrutture e urbanizzazione a servizio del borgo;

- interventi di risoluzione o mitigazione dei rischi ambientali;
- interventi di social-housing con le modalità previste dalla normativa regionale di settore;
- acquisizione e installazione di arredi, attrezzature e dotazioni tecnologiche;
- realizzazione di attività e servizi culturali, spazi di co-working e di studio, servizi sociali, ricreativi, di informazione, comunicazione, ecc.;
- realizzazione di itinerari/percorsi culturali, storici, tematici, percorsi ciclabili e/o pedonali per il collegamento e la fruizione dei luoghi di interesse turistico-culturale;
- realizzazione di iniziative per la tutela, valorizzazione/rigenerazione del patrimonio della cultura immateriale;
- realizzazione di studi, ricerche, progetti finalizzati alla realizzazione dell'intervento;
- realizzazione di iniziative ed eventi di promozione culturale e per l'educazione al patrimonio quali eventi, mostre, festival, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche, ecc.;
- creazione di sistemi informativi che consentano la gestione e la fruizione dei luoghi/itinerari di visita;
- azioni di supporto alla comunicazione e diffusione delle informazioni in materia di beni, servizi e attività culturali;
- aiuti a favore delle micro, piccole e medie imprese localizzate o che intendono insediarsi nel borgo, nel rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato.

5. Risorse disponibili

La dotazione finanziaria messa a disposizione da parte del Ministero della Cultura è di 20 milionidi euro.L'idea progettuale dovrà prevedere interventi per un valore complessivo non superiore a talemassimale. Non sono previsti cofinanziamenti regionali né quote a restituzione.

6. Requisiti delle candidature

La proposta progettuale dovrà esporre tutti gli elementi utili all'istruttoria che sarà svolta secondo i seguenti ambiti di valutazione:

- caratteristiche del contesto, da cui si evincano i valori ambientali e culturali presenti, la propensione alla fruizione culturale e turistica, avvalorata dalla partecipazione a Reti esistenti, le condizioni di marginalità sociale ed economica;
- coinvolgimento delle comunità locali, esplicitando il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, dando evidenza dei loro ruoli nella definizione della strategia e delle modalità di co-progettazione attivate/da attivare, del loro coinvolgimento nelle fasi di gestione degli interventi; in questo quadro, saranno ritenute meritevoli di un maggior punteggio le candidature accompagnate da formule di partenariato in grado di esprimere efficaci forme di coordinamento e collaborazione tra soggetti pubblici e privati, livelli istituzionali, soggetti del terzo settore e altri attori rilevanti per la realizzazione del Progetto;
- strategia del progetto con indicazione, degli obiettivi generali e specifici, della coerenza e integrazione con altre strategie integrate locali a cui il richiedente partecipa, dell'innovatività degli interventi con particolare riferimento alla dimensione digitale, del contributo degli interventi agli obiettivi ambientali

(economia circolare, risparmio energetica, ecc.), degli output e risultati attesi, della capacità del Progetto di incidere sulle condizioni di fragilità del contesto, dell'affidabilità del progetto gestionale, delpiano finanziario con la stima dei costi dei diversi interventi e azioni previste;

- programma attuativo e cronoprogramma da cui si evincano i processi attuativi da sviluppare in relazione ai diversi interventi, l'affidabilità dei tempi realizzativi dichiarati, i livelli della progettazione, i pareri, le autorizzazioni disponibili nonché la disponibilità dei beni oggetto di intervento.

7. Criteri di accesso alla manifestazione d'interesse

Sono ammessi a partecipare alla manifestazione d'interesse i Comuni, elencati nell'allegato 2b alla Delibera "PNRR - Linee di indirizzo MiC - Borghi - Azione A. Determinazioni", che rispondono ai requisiti di ammissibilità indicati nel documento di analisi metodologica prot n. 26375/2022, come di seguito specificato:

1. comuni con centri abitati capoluogo con una percentuale di abitazioni vuote sul totale delle abitazioni occupate da almeno una persona residente > 30%;

2. comuni con centri abitati con una percentuale di edifici residenziali realizzati fino al 1945 > 30%;

3. comuni con una variazione % della popolazione tra il 1991-2020 ≥ -20%;

4. comuni classificati come turistici.

8. Criteri per la selezione

Ai fini della definizione della proposta progettuale e dell'individuazione del Borgo oggetto di intervento, secondo quanto previsto dal PNRR, andranno considerati gli elementi indicati al punto 4.1 "Requisiti della proposta progettuale e criteri per l'individuazione del Borgo" delle citate "Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento 2.1 Attrattività dei borghi".

9. Modalità e criteri di presentazione e valutazione delle proposte progettuali

La Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo comunicherà, attraverso Avviso pubblico rivolto ai Comuni elencati nell'allegato 2b alla Delibera "PNRR - Linee di indirizzo MiC - Borghi - Azione A. Determinazioni", le modalità di trasmissione delle proposte di esame formale delle stesse, nonché la tempistica e la modulistica necessaria alla presentazione di dette proposte. Tali proposte saranno valutate da una Commissione che sarà istituita con provvedimento della medesima Direzione Politiche Culturali e Turismo, composta dai referenti degli Uffici regionali aventi competenze coerenti con il procedimento. La Commissione provvederà ad esprimere un giudizio sintetico su tutte le proposte progettuali pervenute, sottoponendo alla Giunta almeno tre proposte progettuali tra cui selezionare il progetto pilota.